

De Coubertin boccerebbe i «dilettanti» di oggi

Non vi scienza astronomica o geografica che riesca toglierli di dosso la suggestione del fuso orario. Quando le cose si imparano leggendo Giulio Verne a dodici anni, è difficile poi ritrarre il sapore di avventura e di favola fantasmi in mente. E così bello e fiasco pensare che a Milano e a Roma escono da letto sbadigliando i panettieri, mentre a Tokio le massie stendono in tavola le tovaglie del mezzogiorno. Ed è piacevole poter scrivere: «Ieri nel cuor della notte, mentre noi dormivamo non si mettevano a urlare - Italia! Italia! - al primo centro di Olimpia».

Provvederà la televisione a paragonare il più possibile i tempi e a sbaragliare il vecchio Verne. Alle 22,25 di stasera vedremo le prime scene del supremo scontro al quale sono chiamati gli atleti di tutto il mondo. E speriamo fermamente che i nostri telecronisti non si affrettino ad assillare col fumo della loro usata verbosità e non si mettano a urlare - Italia! Italia! - al primo centro d'un gareggiante azzurro.

Piacerebbe anche a noi che gli Italiani conquistassero cinquanta o sessanta medaglie d'oro e d'argento. Ma se non ne portano a casa tanti, bravi lo stesso. I «dilettanti» della radio e della TV facciano in modo d'essere all'altezza del loro compito, che è di non frastornare la gente con tirate patriottiche, ma di dire ciò che accade con la serena imparzialità che si addice agli sportivi. Se un lunganone etiopico scongiura a piedi scolti il nostro Ambu nella maratona, bisognerà forse dichiarare di nuovo la guerra al Negus?

Vedremo e udremo stasera. Naturalmente avremo da assistere per primo alla parte coreografica della XVIII Olimpiade, che consiste nella favolosa sfilata degli atleti, bandiere in testa. C'è sempre, nello spettacolo imposti dal cerimoniale olimpico, qualcosa che è ad un tempo banale ed esaltante. L'insquadramento militare e il passo ginnico fanno un po' ridere, specie se teniamo a mente che si tratta di giocatori, di corridori, di lottatori, di atleti di pesanti manubri piombati. L'idea invece di tutti quei giovani che incedono insieme e lan-

ciano i loro hurrà e sventolano pacifici e fraterni vessilli, riempie il cuore di gioia.

De Coubertin, l'olicoenese marchese padre delle moderne Olimpiadi, forse non sarà del tutto soddisfatto. Pentenerli il capo e fessare con occhio sospettoso la gagliarda radunata. Quel giovani pronti a scatenare la loro forza e la loro bravura, forse non sono più «puri» come lui li sognava. Dilettanti? Gente che lavora e si guadagna la vita e poi scende negli stadi a competere col cronometro e con vertiginose assicelle a 230 di altezza?

Lo sport moderno risponderebbe male a simili domande. Dal canto suo, il vecchio marchese pare fermo all'idea del gentileman marciatore che s'accontentava delle risa di chi lo vedeva passare ancheggiante e bianco di polvere; tutt'al più allo studente che intercala gli allenamenti agli studi. Non poteva certo immaginare che nelle palestre e nei campi di gioco s'insediassero un giorno una tale scienza sportiva, da trasformare gli atleti in delicati orologi, e che la parola dilettante finisse col far ridere e far pensare tutt'al più all'aquilone.

Per esempio, poteva supporre l'ottimo De Coubertin, che nel bel gioco del calcio si facessero avanti addirittura i maghi? Come poteva affermare il concetto per dirla, d'un Heleno Herrera? Non importa. Lo spirito olimpico, lo ha ancora il sopravvento e noi ci prepariamo a vivere i quindici giorni di Tokio già fregandoci le mani di contentezza per le trascendenti prodezze cui assisteremo davanti ai televisori. I non sportivi dichiarati suborberanno le prime fasi, ma poi saranno presi anch'essi dalla voglia di vedere come si cava Berruti e se finalmente Ambu porterà in Italia la medaglia che Dorando Petri fallì a pochi metri dal traguardo. Credete che dimentichiamo il pomeriggio di Roma in cui Schvachadre e Brumel lituani, furono il grande Thomas nel salto in alto? Davanti al video si trattava il fiato. L'epica battaglia dei millimetri emoziona anche le nostre nonne, così sportive che di solito impediscono ai nipotini persino d'avvicinarsi alla ringhiera del piano rialzato.

Sante Della Putta

Settemila atleti a Tokio per la XVIII Olimpiade

OGGI «VIA!» AI GIOCHI

Al villaggio italiano

Per gli azzurri sarà difficile ripetere Roma

Nostro servizio

TOKIO, 9. Alla vigilia dell'apertura ufficiale dei Giochi, è giunto oggi agli atleti italiani un telegramma del presidente supplente della Repubblica, sen. Cesare Merzagora. Esso dice: «Agli atleti italiani che si accingono a rappresentare il nostro paese alle Olimpiadi di Tokio giunga il mio più cordiale saluto ed augurio, al quale si accompagna il costante e festivo desiderio dell'incremento della nazione, che vede nei suoi giovani campioni i continuatori di una tradizione le cui radici attingono alle più lontane origini della nostra storia. Sappiano essi misurarsi nello agone sportivo con vigore e nella volontà di distinguersi con la lealtà e la generosità nel gareggiare, la fede a quegli ideali di perfezione che illuminano le sue tradizioni e mantengono instabili - ancora oggi ha piovuto per tutta la giornata, sicché tutte le attività all'aperto sono state rinviate o sospese. Invece il meteo azzurro è sempre elevatissimo. Scompare le preoccupazioni per Ottolina, si era temuto un strappo. Invece il medico hanno apparso che si tratta soltanto di una noiosa seppur non grave infiammazione muscolare dovuta al fatto che gli atleti allenamenti, pressioni, per «rinfrire» la forma. Gli atleti del clan atletico che abitano potuto lavorare nonno. Il maltempo sono Ambu, Jager e Pamich. Quest'ultimo veramente instancabile nelle sgruppate lungo le colline allegate dei dintorni di Tokio. Alla vigilia dell'apertura dei Giochi ecco, dunque, un sommario quadro delle possibilità delle varie discipline.

ATLETICA LEGGERA - Gli azzurri possono inserirsi soltanto in alcuni sport: il tiro, il cui gigantaggio USA e URSS; nella velocità con Ottolina e Berruti, negli ostacoli con Ottor, Morale, Frinoli nei pesanti con Pamich.

ATLETICA PESANTE - Comprende tre sport olimpici: la lotta, ripartita a sua volta nei settori «libera» e «greco romano». Una nostra possibilità è la medaglia di bronzo che potrebbe darci sollevatore Sebastiano Manioli.

CANOTTAGGIO - Promettere le possibilità di poter ripetere, nel «quattro con» i successi di Amsterdam e Melbourne, si spera in una medaglia che potrebbe essere conquistata dall'armata della Falck di Donno.

CANOA - Impossibili i contatti con una disciplina che conta

Come si svolgerà la cerimonia inaugurale - L'affannosa giornata della vigilia: ma per fortuna non piove più... - Un biglietto 620 mila lire! - Microtelevisioni per i giornalisti

Nostro servizio

TOKIO, 9. Tutto è pronto per il solenne e coreografico «via» ai Giochi Olimpici. Domani alle 12,50 (ora locale) partirà la prima delle dieci navi passeggeri che saranno trasformate in hotel galleggianti. L'unità, di 4870 tonnellate, aveva a bordo 207 passeggeri, per la maggior parte italiani e francesi, che avevano raggiunto Mosca in treno, in aereo Kabarovski e ancora in treno il porto d'imbarco. Altre quattro navi giungeranno entro oggi a Tokio: le altre getteranno le ancore a Yokohama.

Intanto, il prezzo dei biglietti per la cerimonia inaugurale d'apertura sono saliti a millelire 350 microtelevisioni, veri

dollari (oltre 620 mila lire); questo mentre per le partite di calcio vi sono 50 mila biglietti in vendita (i posti a sedere nello stadio nazionale sono circa 80 mila). Di qui si può compiere una singolare graduatoria sulla popolarità dei vari sports in Giappone: dopo il calcio, cantano meno seguaci il pugilato, il hockey, la corsa e il ciclismo. I giornalisti stranieri accreditati dal Comitato organizzatore sono 927 e, come è noto, fiera sono le proteste per la scarsità dei posti messi a disposizione della stampa per ogni manifestazione. Stamani, un po' d'accqua sul fuoco della polemica l'hanno però gettata gli operai che hanno calcolato che l'organizzazione della XVIII Olimpiade sia costata



Ultima prova generale dell'accensione della fiamma olimpica. (Telefoto a «l'Unità»)

capitoli della tecnica giapponese: saranno collegati con una rete di cavi, che metterà in onda soltanto i nomi dei partecipanti e i risultati delle gare. Chudiamo con una cifra. Si calcola che l'organizzazione della XVIII Olimpiade sia costata

I Giochi in TV e alla radio

Giorno	Progr. naz.le	Progr. naz.le	Progr. naz.le	Progr. naz.le	Progr. naz.le
Domenica	7,10-7,20 8,15-9,15 13,30-14,15 20,20-20,30	16,15-18,15 22,25-23,30 satellite			
Lunedì	7,10-7,20 8,15-9,15 13,30-14,15 20,20-20,30	18-20 22,25-23,30 satellite			
Martedì	7,10-7,20 8,15-9,15 13,30-14,15 20,20-20,30	18-20 22,25-23,30 satellite			
Mercoledì	7,10-7,20 8,15-9,15 13,30-14,15 20,20-20,30	18-20 22,25-23,30 satellite			
Giovedì	7,10-7,20 8,15-9,15 13,30-14,15 20,20-20,30	18-20 22,25-23,30 satellite			
Venerdì	7,10-7,20 8,15-9,15 13,30-14,15 20,20-20,30	17,30-19,30 22,25-23,30 satellite			
Sabato	7,10-7,20 8,15-9,15 13,30-14,15 20,20-20,30	17,30-19,25 22,25-23,30 satellite			

Domani, radio e televisione insisteranno a mettere in onda i servizi sulle Olimpiadi: il programma della tabella. Nella quarta, per facilitare l'ascolto e la visione delle trasmissioni, sono indicati i programmi giornalieri più interessanti e quelli in cui gli atleti «azzurri» sono favoriti dal pronostico. Per i programmi radiofonici sono previste quattro trasmissioni quotidiane; per quelli televisivi ogni giorno andranno in onda tre ore di trasmissioni. Al pomeriggio, sarà trasmesso un servizio sulle gare del giorno precedente; ogni sera, prima e dopo il telegiornale della notte, andrà in onda un servizio sulle gare del giorno.

Le previsioni nell'atletica

Solo la Balas è sicura di vincere

Incertezze in quasi tutte le altre specialità - Danek tenterà di battere il gigante americano Al Oerter

Nostro servizio
TOKIO, 9. Una caratteristica tipica di questi Giochi Olimpici è l'assoluta incertezza che regna in moltissime delle gare di atletica leggera maschili e femminili in programma. A differenza di quanto avvenne prima dei Giochi di Roma, in molte specialità sono mancati quest'anno i dominatori assoluti, per cui è probabile che molti titoli saranno assegnati a sorpresa. Infatti se si guardano le graduatorie dell'anno, tenendo sempre presente nel giudizio, i fattori esterni ed interni che caratterizzano ogni singolo risultato, si può constatare che la sola Julanda Balas (alto femminile) può considerarsi nettamente favorita per l'assegnazione del suo titolo. La differenza di 11 centimetri che la separa dalla seconda migliore dell'anno, la sua esperienza ormai decennale e la continuità della lunga carriera, sono garanzie sufficienti per poter ipotizzare una così ambiziosa vittoria.

D'altra parte, non si possono ipotizzare titoli che, a prima vista, potrebbero sembrare già assegnati. Nel 200 metri Henry Carr, che era stato netto dominatore della prima parte della stagione, è giunto solamente quarto nelle ultime selezioni americane. Hayes Jones, forse il più grande ostacolo di tutti i tempi, ha subito di recente due cocenti sconfitte ad opera dei connazionali Lindgren e Willie Davenport. Rex Cawley, recente primatista dei 400 ostacoli, è stato vittima di un infortunio muscolare e le sue reali condizioni sono tuttora sconosciute. Fred Hansen, primo uomo a superare i 17 piedi nel salto con l'asta (ha un record di m. 5,28), è stato infortunato a John Penzel nelle ultime gare e dovrà guardarsi anche dai due tedeschi Manfred Preussger e Wolfgang Reinhardt.

Proseguendo, troviamo che Ralph Boston, recente primatista del «lungo», avrà ancora come acceso antagonista l'amico-riale Igor Ter Ovanesian, che pur gareggiando questo anno una sola volta, ha ottenuto 8,18. Dallas Long dovrà guardarsi dagli «exploit» del giovanissimo connazionale Randy Matson, di recente portatosi a 19,93, nonché dall'esperienza di Patty O'Brien. Ludvik Danek, nuovo primatista mondiale del disco con 61,55, si troverà a confrontare il suo valore fuori dalle pedane amiche. Danek è un atleta che, prospettatosi come il futuro dominatore assoluto della specialità, manca di esperienza in campo internazionale; potrebbe, quindi, trovarsi in svantaggio psicologico davanti al due volte campione olimpico Al Oerter. Nel giavellotto Terje Pedersen appare meno costante di Sidi e soprattutto dei sovietici.

Nelle altre specialità la situazione si presenta molto fluida. Il mezzofondo vive di ora in ora delle decisioni di Peter Snell. La recente notizia che il putanagge neozelandese ha corso gli 800 metri in 1'47"1 potrebbe essere sufficiente per assegnargli ambedue le vittorie del mezzofondo veloce. Rimane il doppio sulla sua tenuta alle gare: non dimentichiamo che vedremo la rivelazione americana Bob Schul e l'australiano Ron Clarke come i più probabili vincitori. Non bisogna tuttavia perdere di vista le possibilità del francese Jazy, recentemente apparso in grande forma.

Più che mai confusa la situazione del tripla. Il primatista mondiale in carica, Josef Schmidt, considerato dai tecnici come il favorito numero uno della specialità, ha gareggiato per la prima volta dopo un serio infortunio al ginocchio, a Roma in occasione dei «Memorial Zulli», ottenendo un discreto 15,81. Schmidt, tuttavia, non è nuovo a queste situazioni: a Belgrado, infatti, si presentò zoppicante prima della gara e riuscì a vincere solo all'ultimo salto. Qualora Schmidt non dovesse essere all'altezza, la lotta, pur su limiti inferiori, toccherà, sicuramente, accenti agonistici e alto interesse visto l'assoluto equilibrio in campo mondiale.

Le stesse incertezze sono ravvisabili nelle gare di corsa femminili, ostacoli compresi. Questa situazione generale di estremo equilibrio dovrebbe dare a tutte le gare d'atletica dei giochi una incertezza che li renderà ancor più affascinanti.

y. t.